Anno XXVII — Venerdì 17 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 41

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

Probabile crisi ministeriale

Le notizie che giungono dalla capitale fanno ritenere come non impossibile una prossima crisi ministeriale. Non tratterebbesi più d'una crisi parziale, come discorrevasi da lungo tempo, ma bensì d'una crisi generale che rovescerebbe il ministero Giolitti.

La voce di crisi ha preso più consistenza, dopo le dichiarazioni della *Riforma*, recisamente contrarie alla politica del ministero.

La *Riforma* è ora passata in assoluta proprietà di Crispi, perciò le dichiarazioni di quel giornale hanno molto valore, poichè riflettono l'opinione dell'ex capo del governo.

L'on. Crispi aveva finora serbato una benevola aspettativa verso il ministero Giolitti, e tantopiù sono perciò gravi le parole della *Riforma*.

Crispi, stando alle voci che corrono, sarebbe in perfetto accordo con Nicotera, e la destra non vedrebbe di malocchio la nuova combinazione.

Avvenendo la crisi la base del nuovo ministero sarebbero gli onorevoli Crispi e Nicotera, e loro si aggiungerebbe probabilmente qualche uomo influente di destra.

Il cosidetto *grande ministero* presieduto dall'on. Crispi, ha avuto per lungo tempo l'appoggio della destra, che l'abbandonò solamente quando questi nell'ormai famosa seduta del 31 gennaio 1891, pronunciò alcune frasi provocatrici all'indirizzo del partito.

Dopo quella seduta l'on. Crispi nulla ha fatto per avvicinarsi alla destra, continuando anzi a sconfessarla in tutti i modi; anche alla *Riforma* divenuta come dicemmo, esclusiva proprietà sua, egli vi ha aggiunto la qualificativa di «organo dell'antica sinistra parlamentare».

Non venne fatto nemmeno alcun passo per un riavvicinamento fra gli onorevoli Crispi e Nicotera; non crediamo quindi che possano dirsi già ora come avvenuti gli accordi fra Crispi, Nicotera e la destra.

Nessuno ha mai negato che l'onor. Crispi sia uomo di governo, ma non si può dimenticare nemmeno a quali eccessi sia andato il suo autoritarismo; negli ultimi mesi del suo ministero potevasi dire davvero che l'Italia fosse governata unicamente da Crispi, servendo gli altri ministri da semplici comparse.

Di combinazioni ministeriali se ne sono vedute tante in questi ultimi anni, che non ci meraviglierebbe punto questa ultima annunciatasi.

Crediamo che la maggioranza del pubblico si manterrebbe scettica anche di fronte a questo nuovo connubio. Il pubblico ha bisogno di fatti e non di parole; finora non si sono avute che parole ed a queste il pubblico non ci abbada più.

Un ministero Crispi-Nicotera, nel quale entrasse qualche notabilità di destra, volendo, potrebbe fare molto del bene; ma... c'è sempre il ma, purchè, rispettando rigorosamente la libertà, si addimostrasse realmente superiore ai partiti e si decidesse a presentare i tanto attesi progetti di pratica utilità.

Se l'on. Crispi però volesse continuare nel sistema autoritario che fu già causa principale della sua caduta, rimarrebbe certo poco tempo al potere e meglio di tutto sarebbe che non ci ritornasse.

La questione bancaria che non è punto sciolta, potrebbe essere avviata al suo definitivo scioglimento dall'on. Crispi, che erasi dimostrato caldo fautore della Banca Unica d'emissione.

Un nuovo ministero porterebbe però una sosta nei lavori parlamentari, che procedono già abbastanza lenti. Anche quest'anno sarebbe perduto, poichè si dovrebbero discutere i bilanci 1893-94, per non incorrere in un nuovo esercizio provvisorio, rimanendo poco tempo per occuparsi d'altro.

Del resto finora non si tratta che di semplici dicerie; vedremo in seguito se concreteranno qualchecosa di serio e di durevole.

Dopo tutto a far alcunchè di meglio di quanto fa l'attuale ministero, non ci pare che ci voglia molto.

Fert

Carlo Lesseps dal padre

Ferdinando di Lesseps legge i giornali del 1892

Il viaggio di Carlo Lesseps alla Chesnaye prima annunziato, poi smentito, si è compiuto ieri l'altro mercoledì 15 corr.

Non fu neppure come favore speciale che egli ottenne di veder suo padre. Ogni detenuto, a qualunque classe della società appartenga, ha diritto una sol volta durante tutta la sua detenzione, ad essere «estratto» dal carcere e ad essere condotto, a sue spese, in quel luogo ove il detenuto richiede necessaria la sua presenza per motivi di alta importanza.

Il permesso d'andare a visitare il padre fu comunicato a Carlo di Lesseps lunedì sera. Egli pranzò in fretta, poi fu accompagnato alla stazione d'Orleans. Là lo attendeva sua moglie.

Scambiarono poche parole ed una forte stretta di mano, quindi presero posto in un *coupé toilette* riservato, assieme ai due agenti che accompagnavano il detenuto. Ciascuno occupò un angolo della vettura. Carlo Lesseps accese una sigaretta lanciando vigorosamente il fumo dalla portiera. Accorgendosi che parecchie persone stavano ad osservare curiosamente quanto accadeva nel coupè, abbassò la tendina con gesto di visibile malumore.

Potè passare inosservato alla stazione; egli era commosso, piangente.

Alle 7.40 precise il treno lasciava la stazione.

Arrivati a Issendon i quattro viaggiatori presero una vettura che li condusse a Valan e di là a la Chesnaye.

Stette alla Chesnaye presso suo padre durante la giornata di ieri. Stanotte è tornato a Parigi e questa mattina è rientrato nelle carceri della Conciergerie.

Si narrano particolari commoventi dell'incontro di Carlo di Lesseps col padre. Carlo di Lesseps giunse dopo le due di notte alla Chesnaye. L'incontro coi suoi fu straziante.

Si presentò a suo padre alle 8 del mattino quando Ferdinando di Lesseps si svegliava. Gli disse ch'era venuto a salutarlo, sottraendosi al suo grande d'affare.

— Ah! Carlo sei tu? — disse il povero vecchio, — Che nuove mi rechi da Parigi?

Poi ricadde nella consueta sonnolenza.

Gli agenti che accompagnavano Lesseps furono fatti passare per amici, ed uno di essi assistette alla colazione. L'altro stava coi bambini in un'altra stanza.

Un particolare. Al vecchio Ferdinando di Lesseps fanno leggere vecchi giornali. Quando Carlo entrò nella stanza del padre vide che leggeva i giornali del febbraio 1892!

— Cottu altro degl'imputati del Panama è partito per Londra, di là si recherà a Vienna, poi tornerà in Francia.

Ancora il caso di Ruggiero Bonghi

Raccogliamo tutte le notizie telegrafiche che ci sono giunte stamane sugli incidenti — dei quali oggi parlano e scrivono tutti.

Il senatore Tabarrini presidente del Consiglio di Stato ha ricevuto l'invito di prendere una misura disciplinare contro il consigliere di Stato Ruggero Bonghi. Fu nominata una commissione che, forse, fra un mese risponderà.

Il Consiglio di Stato si mostra contrarissimo a qualsiasi provvedimento.

Nella seduta d'ieri il Bonghi è stato festeggiatissimo.

Il consigliere Saredo disse che non bisogna dimenticare che Bonghi lavora da cinquant'anni per la monarchia.

I giornali di Roma pigliano voce pro e contro — il *Diritto*, ministeriale, dice che sarebbe stato da meravigliarsi se un provvedimento si fosse fatto attendere. Chiama Bonghi «figura da quarta pagina di giornale non illustrato».

La *Tribuna* prende occasione dell'incidente Bonghi per risollevare la questione sulla incompatibilità degli impiegati dello Stato che esercitano il giornalismo politico.

Afferma esservi contraddizione di termini; poichè, mentre il giornalista ha per ufficio di controllare le pubbliche aziende, l'impiegato è parte delle aziende stesse.

Quindi avviene un cumulo di attribuzioni che la *Tribuna* reputa immorale, e deleterio nelle sue conseguenze.

Si ha da Roma 16:

Ieri sera il figlio Luigi Bonghi mandò una lettera alla *Tribuna* per dichiarare che fu lui, e non il padre che ebbe l'infelice idea di recarsi al Quirinale per accertarsi se si trattava di disguido!

Soggiunse d'essersi recato all'ufficio del gran Maestro delle Cerimonie, dove un cerimoniere gli disse di non saper nulla, ma che avrebbe riferita la cosa a Giannotti.

L'autore della lettera finisce senza dire l'ulteriore risposta che ebbe dal Giannotti, se pure l'ebbe.

—

Anche a Parigi il rifiuto dell'invito a Corte provocato da un articolo bonghiano nel *Matin* e l'incidente al Consiglio di Stato provocano commenti. Infatti si telegrafa da Parigi 15:

— Il *Matin* in un articolo, in prima colonna, dal titolo *Bonghi persécuté*, ha parole irriverenti pel Re a cagione dell'invito pel ballo di Corte negato al Bonghi.

Il *Matin* attribuisce il fatto a una vendetta di Giolitti, che esso chiama «mediocre difensore dell'amor proprio nazionale». Esprime la speranza che la disgrazia della Corte non iscoraggierà il suo illustre collaboratore, gli manda attraverso le Alpi, cordiali saluti. Finisce dichiarando di accettare negli utili la *réclame* fattagli da Umberto!...

— Il *Parti National* tiene un linguaggio ben diverso da quello del *Matin*.

In un assennatissimo articolo il direttore di quel foglio, Henry Delonele, stigmatizza vivacemente il Bonghi per le sue ultime pubblicazioni, lo chiama editore responsabile di diffamazioni verso i suoi compatrioti», e paragona la sua opera riprovevole e deleteria a quella di De La Haye, il famoso delatore degli scandali del Panama, il quale ha saputo farsi portavoce di molte accuse, ma non già fornire la prova di alcuna.

L'articolo Delonele termina con un entusiastico elogio di Giolitti, che — dice lo scrittore — riporterà la Monarchia italiana alla tradizione cavouriana, che è quella della politica dalle mani nette.

Deposito franco di vini italiani a Vienna

Possiamo dare le seguenti notizie sul commercio vinario nel mezzogiorno d'Italia, durante il mese di dicembre 1892.

Nella prima decade di dicembre furono spediti da Barletta, sia per la via di mare che per strada ferrata, e tanto all'interno che all'estero, ettolitri 29,968 di vini a prezzi che variarono da 14 a 20 lire l'ettolitro per gli ordinari, mentre per i più fini toccarono le 23 lire l'ettolitro. La seconda decade fu più attiva. Le spedizioni ascesero ad ettolitri 36,616,62 con un vantaggio, rispetto alla prima decade, di ettolitri 6,647,77.

La terza decade, raggiunse la cifra di ettolitri 30,782,45 In complesso, in tutto il mese di decembre, si ebbero ettolitri 97,367,92 di vini spediti da Barletta.

Il movimento commerciale vinario sul predetto mercato, pel mese scorso, è stato attivo, non tanto per l'interno quanto per l'estero, specialmente pei vini bianchi verso l'Austria-Ungheria. Si può asserire che sieno andati verso quell'impero i quattro quinti della totale spedizione, e si prevedono ancora più larghi invii perchè quasi ogni giorno arrivano nuovi vapori da Fiume e da Trieste, per caricare vino. Perciò i prezzi sono sostenuti per le continue richieste e per la dominazione delle qualità di vini, i quali in alcuni centri sono assolutamente esauriti.

Sul mercato di Riposto le cose non vanno altrettanto felicemente, malgrado la sostenutezza dei prezzi che dà un minimo di lire 10 50 l'ettolitro salgono in alcuni mercati e per talune qualità, ad un massimo di lire 22 50.

In generale il commercio dei vini specialmente dei vini bianchi, va animandosi e i negozianti espositori si mostrano molto soddisfatti delle condizioni loro fatte dalla clausola con l'Austria, che permette di vendere i loro vini bianchi a prezzi rimuneratori.

L'uscita dei vini dalla rada di Riposto in tutto dicembre fu di ett. 19606, di cui ettolitri 8878 per l'estero e in prima linea per l'Austria Ungheria (ett. 7445), ed in seconda linea per la Svizzera (ett. 520), per il Brasile (ett. 663), e altri paesi ett. 10,731 per l'interno.

—

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto ai Presidenti dei Comizi agrari, delle Camere di commercio, delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia, della Società generale dei viticultori italiani e dei Circoli enofili, la seguente comunicazione:

«I buoni risultamenti ottenuti dalla istituzione all'estero di depositi di vini nazionali mi hanno determinato a stabilirne un altro a Vienna. Il relativo contratto con le ditte Tommasoni e Pollak è stato sottoscritto nel di 8 dicembre decorso e dovrà avere esecuzione entro quaranta giorni dalla data dall'approvazione del contratto, ossia dalla data della presente.

«Come negli altri depositi, sarà addetto a quello di Vienna un enotecnico, che fornirà al Governo e a chi gliene faccia richiesta ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i nostri produttori ed offrirà guarentigie ai consumatori del luogo contro le adulterazioni che possano commettersi a danno dei nostri vini. «LACAVA».

E perchè l'azienda del *Deposito* di vini italiani a Vienna funzioni regolarmente, il ministro predetto ha fatto stipulare apposito contratto fra il Regio vice console d'Italia in quella città, dottor Mario Camicia, e il dottor Augusto Ferrighi per la ditta Tommasoni in società col signor Guglielmo Pollak per la Ditta Emanuele Pollak e figlio.

Gli articoli del contratto su citato sono visibili a Roma, al Ministero di agricoltura, industria e commercio; in Roma e in tutto il Regno presso gli Enti a cui fu diretta la comunicazione ministeriale; e a Vienna, presso la Cancelleria consolare della Regia Ambasciata d'Italia.

L'imperatore Guglielmo e il progetto militare

Si ha da Berlino: Ieri la commissione dei 28 deputati del *Reichstag* ha ripreso la discussione del progetto militare. Mentre la commissione discute, continua il lavoro del dietroscena per creare una maggioranza nel Reichstag che approvi il progetto. Si dice che l'imperatore Guglielmo è pronto a fare le più grandi concessioni quanto al progetto militare.

Dicesi che sia intervenuta una confe-

APPENDICE

LA MORTA [1]

(SEMIRITMO)

Alla mia cugina Amelia Boreatti nel trigesimo della sua morte.

—

Voce dei fiori

Una mano bianca e pietosa ci ha intrecciati a diadema su la tua fronte morta. Noi ti carezziamo le tempia fatte di cera, come sopra vi fosse sparso il velluto della giovinezza. L'occhio che ci guarda non scorge nessun tremito ne le nostre corolle fragranti, ne i nostri stami irrigiditi verso Iddio. Ma il nostro cuore palpita di brividi soavi, i nostri petali sono pieni d'odorosi profumi. O che forse non dobbiamo amarti, fronte bianchissima, perchè sei morta? Il giglio piegato su lo stelo, il giglio infranto nel calice, il giglio morente ne la coppa di cristallo, è forse meno degno d'amore, del rigoglioso calice appena aperto? Noi carezziamo questa fronte come cosa viva: ella s'è fatta di gelo per aver troppo pensato.

Una voce

.... Asperges me hyssopo, et mundabor; lavabis me, et super nivem dealbabor.

Voce della bara

Nelle mie braccia coperte di velluto, sul mio petto d'ebano, io ti stringo e ti rinchiudo per sempre. Perchè? Tu non me lo chiedi, morta bianchissima, Non sento un battito nel tuo cuore, non una pulsazione nelle tue vene. Perchè non esultano le tue ossa? Io sono la cameretta dove hai sognato e sperato tanto, sono l'altare a cui dovevi inginocchiarti in un nembo di veli, sono la casa che doveva accoglierti festosamente, per tutta la vita.

Tu ti consumerai, ti struggerai con me, mi ti disferai nelle braccia. Ci meneremo, ci fonderemo a la terra. Chi si ricorderà di te, cara morta? forse il semprevivo che crescerà sul tuo capo, colle radici circolanti nel tuo cuore. Morta bianca, sorridi: starai bene, fra le mie braccia coperte di velluto, sul mio petto d'ebano, in pace.

La voce

Auditui meo dabis gaudium et lætitiam; et exultabunt ossa humiliata.

La Iª veste

Io l'avvolsi appena nata, dormente, e sentii palpitare il suo piccolo corpo, quando l'aqua del battesimo le colò fredda su la testina nuda. La bimba innocente aveva gli occhi chiusi al sonno: dormiva.

La IIª veste

Io la copersi, quando tremante di profonda emozione si curvò alla Mensa di Cristo. Io le sentii martellare con soave violenza il cuore, gonfio di affetti, di fede, di dolci speranze. Ne gli occhi languidi, le lucevano i sogni dei quindici anni, ne le rose del viso le brillavano le visioni dell'adolescenza. Ella era credente e felice.

La IIIª veste

Ed io la vestii gelida, e a traverso le carni trasparenti, le vidi il cuore schiantato. Ah! il segreto della morte non si coperse a me, la più triste, la più funorea, la più glaciale delle tre vesti bianche.

La voce

Domine, labia mea aperies, et os meum annunciabit laudem tuam.

Voce delle campane

Don! don!

Su in alto, nei cieli, v'è un'ebrezza di luce e d'armonie, una danza di piccole nubi d'oro e di croco. Sei tu, quella che i cieli festeggiano. Tu, morta.

Fanciulla bianca, la tua anima è stata accolta in alto, ne gli spazi celesti, dove folleggiano i colori, e raggiano gli astri. Noi cantiamo la morte del tuo corpo, fanciulla bianca.

Don! don!

La tua anima sale, tra fremiti d'ali; noi inneggiamo alla vita nuova, eterna.

U. di Chamery

[1] Dal volume: «Semiritmi»

renza avvenuta fra il conte Caprivi e il deputato progressista Bamberger.

Si sarebbero in quella conferenza g ttate le basi di un accordo fra il governo ed i progressisti, se questi accettano il progetto militare. Le basi dell'accordo sarebbero queste:

1. Il bilancio dello Stato sarebbe annuale anche per l'esercito;

2. I tribunali militari sarebbero riformati nel senso che le sedute dei tribunali sarebbero pubbliche,

3. La nomina di un liberale al posto di sottosegretario di Stato pel tesoro;

4. Reazione da parte governo contro l'antisemitismo imperversante.

Si ricorderà che tempo fa si tentarono simiglianti accordi col centro cattolico e che gli accordi fallirono. Si crede che questi accordi coi liberali, fatti sopra si larghe basi, potranno invece riuscire.

L'arresto del figlio d'un questore

Telegrafano da Lugo alla *Gazzetta d'Emilia* che ieri mattina venne arrestato Giulio Sangiorgi, figlio del questore di Napoli.

Il Sangiorgi era commissionario d'una casa commerciante in carbone di Venezia. Si tratta di falsificazioni di firme in cambiali.

Alla Camera francese

Vittoria del ministero

Ieri vennero svolte le interpellanze sulla politica generale del governo.

Dopo ampia discussione la Camera con 315 voti contro 186 approvò il seguente ordine del giorno, accettato dal ministero:

« La Camera, confidando che il Governo saprà mantenere leggi democratiche e affermare una politica nettamente repubblicana, passa all'ordine del giorno. »

Dodici mila lire sparite

Una ditta bersagliata

Il caso niente affatto piacevole toccò a una ditta di Venezia. Ecco come avvenne:

« Il giorno 11 corr. il cambia valute Giuseppe Colanzzi, all'Ascensione, spediva alla ditta *Canepa e Durthaller* di Marsiglia un gruppo contenente 400 napoleoni d'oro e 684 scudi d'argento.

Il gruppo, assicurato da suggelli e cordicella veniva consegnato alle 5 pom. dello stesso giorno all'Agenzia di Città dove fu pesato e trovato kilog. 19 ed 840 grammi.

Nella bolletta di spedizione è dichiarato contenere il gruppo *scudi di argento* e fu assicurato dal Colanzzi per l'importo di L. 3.950. Pare però che il rimanente della somma fosse assicurato presso una Società assicuratrice.

Un'ora dopo, e cioè alle sei, i fattorini della Agenzia, certi Luigi De Pieri e Nicolò Scarpa, lo consegnarono all'impiegato Rampazzi all'ufficio merci a grande velocità.

Siccome i gruppi diretti a Marsiglia non partono che col treno N. 573 del mattino, per la linea Monselice Codogno Piacenza Genova e Ventimiglia, il gruppo fu chiuso nello scrigno dove rimase tutta la notte.

Il mattino seguente il conduttore Rosmini lo ricevette in pieno ordine, rilasciando regolare dichiarazione.

Giunto il gruppo alla stazione di Ventimiglia, da quell'ufficio fu sollevata una eccezione essendosi constatato mancare il gruppo nel peso di 140 grammi, mentre non presentava alcuna effrazione ed era in condizioni regolari.

Proseguito per Marsiglia, il gruppo vi giunse con 14 *ore di ritardo*, non ancora giustificato, e fu consegnato alla ditta Canapa e Durihaller la quale, apertolo, vi trovò invece di denaro, dei pezzi di piombo.

Le 12,000 lire erano sparite ed il gruppo, a quanto finora si sa, giunse a destinazione in perfetta regola.

Dove avvenne la sostituzione? Ed in qual modo fu commessa se il gruppo rimase intatto? E' quanto l'autorità cercherà di stabilire.

E' noto che la Ditta Colanzzi fu altra volta vittima di consimili manomissioni. »

Crispi e la questione bancaria

Plebano, direttore del *Fanfulla*, ebbe un lungo colloquio con l'on. Crispi. Gli chiese che cosa pensasse in riguardo alla questione bancaria. Crispi rispose:

« Nessuno più di me può in tale argomento parlare liberamente. Il mio pensiero è che il governo ha commesso l'errore di distruggere ciò che esisteva, prima di pensare ad edificare ciò che deve esistere. Sono persuaso che in nessuna altra Banca siano a lamentarsi i fatti che avvennero nella Banca Romana; ma lo scandalo, con tanto lusso di particolari, avvenuto per essa, non poteva non avere ed ebbe il suo triste riflesso su tutti gli organi del credito italiano, che ora è, più che mai, scosso e con grande difficoltà potrà essere ristabilito. »

Plebano chiese a Crispi se prima del 1890 conosceva le condizioni della Banca.

Crispi rispose: « essendo allora presidente del Consiglio, mi trovavo con il ministro Miceli che, in perfetta buona fede, era ottimista e Giolitti, ministro del tesoro, che insisteva essere nella Banca Romana dei fatti passibili del codice penale. Volli farmi io stesso un concetto della situazione e lessi la relazione Alvisi. Mi persuasi che vi era urgenza di provvedere in modo che le colpe fossero punite e le piaghe sanate, evitando che il credito del paese fosse scosso ed al Tanlongo parlai senza reticenze. »

L'ispezione al Banco di Sicilia

L'ispezione compiuta dal comm. Busca al Banco di Sicilia è riuscita nell'insieme favorevole a quell'amministrazione. L'organizzazione amministrativa è perfetta e di ogni conto e di ogni partita l'ispettore governativo ha potuto avere visione chiara e immediata.

Il comm. Busca ha notato soltanto una somma rilevante di sofferenze: otto milioni. A lode però dell'amministrazione del duca della Verdura osserva che sono stati in questi ultimi due anni ricuperati tre milioni.

L'*Economista d'Italia* dice che delle sofferenze rimaste, due milioni sono di un senatore siciliano e 100 mila lire circa di un sotto segretario di Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2 pom.

Ripresa la discussione sul progetto dei *probiviri* se ne approvano i rimanenti capitoli, rimandando a domani la votazione a scrutinio segreto.

Luigi Ferrari interroga sull'epoca nella quale sarà compiuta l'ispezione delle banche.

Giolitti risponde subito che ha ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese; del resto non crede opportuno fare sollecitazioni, trattandosi di un lavoro molto delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

Ferrari replica. Egli dice che ritiene che il presidente del Consiglio intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non fu un voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia dell'on. Giolitti, il quale si sperava avrebbe saputo fare la luce superando ogni ostacolo; ora se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione, senza essere vincolato da voti precedenti.

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle Banche.

Esaurita così l'interrogazione, per la assoluta mancanza di lavoro, si leva la seduta alle 4 e 10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Conferenza

Ricordiamo che questa sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il professore Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *La donna italiana nella storia.*

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Il comm. Giuseppe Giacomelli a Treviso

L'altra sera l'*Associazione liberale monarchica* di Treviso tenne un'adunanza nella quale si decise di riproporre a candidato per la deputazione il comm. *Giuseppe Giacomelli.*

Dal resoconto pubblicato dalla *Gazzetta di Treviso* stralciamo quella parte che si riferisce a quest'argomento:

« Il presidente comunica che l'elezione politica del nostro collegio (Treviso) in seguito all'invalidazione del comm. Giacomelli Giuseppe, fu fissata pel prossimo 26 febbraio.

L'Associazione già conosce come l'invalidazione sia stata opera partigiana e come il Giacomelli si sia dimesso dall'eminente posto che occupava nella Società di risanamento di Napoli, togliendo quindi il pretesto alla sua ineleggibilità. Il suo nome venne già acclamato quale nuovo candidato; una nuova acclamazione ci concordi su di esso e con esso strenuamente lottiamo per raggiungere la nuova sperata vittoria. (*Applausi*)

Entra in questo punto il comm. Giuseppe Giacomelli, accompagnato da vari amici. Recatosi tre giorni fa ad Udine a visitare il vecchio padre malato, era giunto ieri alle 1.20 a Treviso e vi si fermava fino al diretto della sera, col quale ripartiva per Roma. Aveva veduto nella giornata vari amici ed aveva promesso di visitare l'Associazione. Giunto inaspettato e tanto quindi più gradito, per la maggior parte degli intervenuti, il comm. Giuseppe Giacomelli venne accolto da fragorosi applausi e da *evviva*.

Calmatisi gli applausi, il comm. Giacomelli ringraziò della calorosa e affettuosa accoglienza. Disse essere dolente che l'Associazione dovesse per la terza volta lottare, ma si affermò scevro da colpa, perchè si credeva e si crede tuttora eleggibile, nelle condizioni stesse in cui si trovava. Però, onde togliere qualunque pretesto, calcolò suo imprescindibile dovere di dimettersi dal posto che occupava e come gli elettori di Treviso si erano mostrati fedeli a lui, egli doveva serbarsi ad essi fedele. (*Applausi*).

Si dice uomo di battaglia e di lotta, che quindi dalla lotta non rifugge. Voi volete il mio nome — soggiunge — per farne una bandiera ed il mio nome vi affido incondizionatamente. Son tutto vostro!

Applausi vivissimi e prolungati, grida di *evviva Giacomelli,* accolgono le franche e nobili parole del candidato.

L'avv. Pagani-Cesa, trae auspici di sicura vittoria da tale contegno dell'imponente assemblea e dice degno di riconoscenza il comm. Giacomelli, che, per serbarsi fedele ai suoi elettori, rinunciò ad un posto onorifico e lautamente retribuito.

Nuova dimostrazione di simpatia al comm. Giacomelli, chiude questa parte della seduta. »

Natalizio

Oggi il signor Nicolò Angeli, compie il suo novantaquattresimo anno e passa tosto al novantacinque. Questo simpatico vecchio fa proprio meraviglia al vederlo ancora così gaio, ilare e snello, assiduo tutto il giorno ai propri affari. Il sig. Angeli Nicolò è il più attempato della nostra città e sarà ben difficile poterne registrare vecchi di tal fatta.

Dal canto nostro gli auguriamo molti anni di prospera vita e possano i suoi tanto amati figli stare contenti di possedere simil genitore.

Per i poveri

Abbiamo passate all'Amministrazione della Cucina Economica L. 54 a pagamento 540 minestre che verranno in questi giorni distribuite ai poveri della nostra città.

Società anonima dei tramvia a cavalli di Udine.

Avviso

S'invitano i signori azionisti della società anonima dei tramvia a cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della società che avrà luogo in Udine alle ore 10 ant. del giorno 26 febbraio corr. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 5 marzo p. v. stessa ora.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la *Banca di Udine.*

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione

II. Relazione dei sindaci

III. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili

IV. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente

Avv. P. Billia

Scuola d'arti e mestieri

La direzione di questa scuola ci prega di far presente ai genitori degli allievi inscritti, che oggi si entra nella seconda metà dell'anno scolastico e che perciò *è urgente* insistere perchè gli scolari non manchino alle lezioni, e che nel caso in cui abbiano per alcuni giorni mancato o per urgenza di lavoro o per motivi di salute, è necessario *che tosto si ripresentino* colla regolare giustificazione, allo scopo di non perdere il profitto e l'anno scolastico.

Alla voce della Direzione uniamo la nostra, convinti come siamo dell'importanza dell'istruzione per gli operai.

Società Dante Alighieri

Avviso

Ieri sera non potè aver luogo l'Assemblea, gli intervenuti non essendo in numero legale. E poichè questa sera si avrà la conferenza del prof Marchesi, l'Assemblea del Comitato udinese della *Dante Alighieri* fu rimandata a domani, sabato 18 febbraio, alle ore 8 pom. per approvare il consuntivo 1892 e per eleggere il Consiglio. L'Assemblea avrà luogo, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, nella Camera di commercio.

Pellegrini di passaggio

Oggi alle 3 arriveranno con treno speciale provenienti da Buda-Pest i pellegrini Ungheresi.

Essi sono diretti — come i nostri lettori sanno — a Roma.

Ripartiranno dalla nostra stazione alle 4.48.

A proposito dell'incendio di Pozzuolo

di cui jeri si è data notizia, un amico del luogo ci fa rilevare come meritino segnalati per il loro efficace ajuto gli allievi della scuola condotti sul luogo dall'egregio direttore. — Diedero un buon ajuto prestandosi con premura, coraggio e buona direzione.

Per ubbriachezza

Per ubbriacchezza furono accompagnati in camera di sicurezza Giarassi Giuseppe d'anni 33 operaio e Antonioli Luigi d'anni 56 ambedue di qui.

Disgrazia

A Resia il 10 and. essendo caduta accidentalmente una tegola sul capo alla bambina Buttolo Anna di mesi 16 questa dopo pochi minuti cessava di vivere.

Pillole di Catramina Bertelli per i poveri

Presso la nostra redazione sono disponibili per i poveri alcune scatolette delle pillole di *catramina Bertelli*; saranno rilasciate a chi si presenterà con certificato medico.

« Pagliacci »

Il libretto dell'opera si vende all'emporio giornali del sig. Achille Moretti in Piazza V. E. a cent. 75 la copia.

Strascichi elettorali

Processo Galati

Il giorno 3 marzo p. v. al nostro Tribunale si svolgerà il processo per diffamazione intentato dall'avv. Domenico Galati contro Buri ing. Giovanni e Trevisan Pietro.

Sarà sentito 1 testimonio. L'avv. Galati non si è costituito, nel processo, parte civile.

Sentenza confermata

Nel dicembre 1891 a Platischis fu assassinato certo Facchin Osvaldo, contro il quale si era manifestato anche prima del delitto l'odio dei fratelli Tomasino Antonio e Giuseppe detti Musson, perchè, trovati in dolo come contrabbandieri, ebbero motivo a ritenere fosse stato il Facchin a denunciarli. Da ciò il movente dell'assassinio commesso con efferatezza e di cui la Corte d'Assise di Udine lo scorso anno ritenne colpevole e condannò a 20 anni di reclusione il solo Tomasino Antonio, assolvendo il fratello Giuseppe.

Ma quella sentenza venne cassata per avvenuto errore nella computazione della pena, e il processo fu rinviato alla Corte di Treviso, presidente era il cav. Ridolfi — giudici Sperotto e Bertolissi — P. M. avv. cav. Braida proc. del Re — difesa avv. Sarfatti, Levi e Bellineanta — periti medici dott. De Gervasi e dott. Montegnacchi.

Gli interrogatori si fecero in gran parte coll'aiuto d'interpreti poichè l'imputato ed i testemoni parlavano il dialetto friulano puro, od uno slavo alla maggior parte dei giurati incomprensibile.

Ieri è finito il processo ed il Tomasino Antonio fu condannato a 20 anni di reclusione.

Ruolo delle cause

penali da trattarsi presso il Tribunale nella seconda quindicina di febbraio.

17 febbraio — Maranzana Giovanni, lesioni, test. nessuno, dif. Italico Della Schiava — Rodaro Giacomo, lesioni, test. nessuno, dif. Baschiera e Bertaccioli — Bertazzo Antonio e comp., furto, test. 10, dif. Italico Della Schiava.

18 idem — Pinzani dott. Vincenzo, oltraggi, test. 5, dif. Gio. Levi — Nimis Giacomo e comp. furto qualificato, test. 10, dif. Giov. Levi.

20 idem — Picco Giacomo, furto, test. nessuno, dif. Perissutti — Toniutti Enrico, truffa, test. 6, dif. Italico Della Schiava — Querin Pietro, furto qualificato, test. nessuno, dif. Italico Della Schiava.

21 idem — Calligaro Angelo, contrabbando, test. nessuno, dif. Colombatti — Fontanini Battista e comp., contrabb., test. 4, dif. Colombatti — Cainero Luigi, contrabb., test. 2, dif. Colombatti — Piano Canziano, contrabb., test. 3, dif Colombatti — Morosutti Lucia, contrabb., test. 1, dif. Colombatti — Specogna Anna e comp., contrabb., test 9, dif. Colombatti — Rossini Giovanni, contrabb., test. 1, dif. Colombatti — Tulis Domenico, contrabb., test. 2, dif. Colombatti — Biancuzzi Teresa, contrabb., test. 2, dif Colombatti — Antonio Santarossa, contrabb., test. nessuno, dif. Colombatti — Chialina Francesco, contravv. vig. spec., dif. Colombatti — Piccoli Nicolò e comp., contrabb., test. 1, dif. Braida.

22 idem — Co'autti Giuseppe, ingiurie, test. 10, dif. Billia — Marello Luigi e comp., lesioni, test. nessuno, dif. Tamburlini — Forgiarini Orsola e comp. test. 4 dif. Caratti.

24 idem. — Jaronigh Giovanni, contrabb., test. 2, dif. Volpe — Pitacco Maria, contrabb. test. nessuno, dif. Volpe — Macoratti Vincenzo e comp. contrabb. test. 1, dif. Volpe — Cornacchini Rosa e comp. furto test. 4, dif. Volpe — Boemo Francesco e comp. furto, test. 8 dif. Volpe.

25 idem — Comino Valentino e comp. truffa test. 12, dif. Bertacioli, Baschiera, e Levi.

28 idem — Marincigh Francesco, contravv. art. 466, test. nessuno, dif Caratti e Podrecca — Comelli G. B. minaccie, test. nessuno, dif. Morgante — Zimolo Natale, furto, test. 2 dif. L. Forni, Comand Ettore, furto test. nessuno, dif. Caisutti — Palizzoni Sante, furto, test. 4 dif. L. Forni.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 3:

Re Umberto e la cooperativa agricola — R., Le stazioni di monta equina — L'alluminio nella ferratura del cavallo — Corazza, Relazione igienica sanitaria del bestiame — Romano, Accoppiamento dei bovini — Stradajoli, Vacche Bretoni — Mingioli, La ricotta fermentata — Assicurazione contro la mortalità del bestiame e riassicurazione — Avicoltura — Un agricoltore pratico, Un ottimo libro di contabilità rurale — Seccardi, Circolo enofilo di Conegliano — C., Una sorpresa — Sior Todero, Di un vivaio americano in provincia di Padova — Deputazione prov. di Pavia, Il tino e il dott. Morandi — Necrologio — Di qua e di là.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 6 — Anno II — 15 febbraio 1893:

Il Pianeta Marte (II e fine) G. Schiaparelli (Illustrato) — Romanzieri moderni Spagnoli, Benito Perez Galdos, Menini (Ill.) — Nel mondo della Plata, La Pampa e Buenos-Aires, F. Porena (Ill.) — Fin de siècle, R. Jacobsen (Ill.) — Amos Cassioli, U. Matini (Ill.) — Il dandismo antico e moderno, G. T. Tozzi (Ill.) — Il carnovale d'Ivrea, A. Bertolotti (Ill.) — Spigolature storiche, ecc. La fine di Pellegrino Rossi secondo una lettera inedita di M. Minghetti, F. Orlando — Rassegna Musicale, Il « Falstaff » del M°. G. Verdi, D. R. — Rassegna agraria, V. Alpe (Ill.) — Corrispondenze, Vita Berlinese, G. Campari (Ill.) — Bibliografia, G. Fanti — Miscellanea, (Ill.) — Diario del avvenimenti, A. L. — L'arte e la Moda, Marchesa di Riva (Ill.) — Fisica sperimentale e giuochi — Rassegna finanziaria, F. Gallioni.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 7 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

VEGLIANDO....

(SOPORIFERO)

Non so darmene ragione, ma in quella notte, — era una delle ultime domeniche di carnevale — non potevo prender sonno. Disteso di fianco nel tiepido letto, vi giacevo qualche minuto, poi la posizione mi stancava e mi mettevo supino, indi ancora sul fianco... e intanto nella testa le più disparate idee si affacciavano, si confondevano, si succedevano, dileguandosi, ricomparendo senza nesso nè connesso.

Fuori, nella strada, si sentivano ancora i passi di comitive che si recavano a casa, la voce grossa e rauca di qualche avvinazzato, i piccoli monosillabi striduli ed irritanti delle maschere dirette al veglione.

All'orologio della torre battevano le dodici.

Un silenzio quasi assoluto incominciava a dominare.

Di tratto in tratto, udivo lo scalpiccio di qualche ritardatario, il passo pesante e cadenzato delle guardie di città, il passaggio di un *brougham* che portava al teatro l'ultima mascherina.

E i miei occhi continuavano a rimanere sbarrati, volti al soffitto — dove sottili fili di luce — provenienti dalla fioca lampada elettrica della via, passando attraverso le grate delle persiane, segnavano sul soffitto interminabili, immobili, eterne striscie. Quel tenue chiarore mi dava ai nervi.

Accesi la lampada coll'intenzione di leggere, ma la minuta stampa del giornale mi stancò presto la vista, e le braccia fuori delle coperte in posizione incomoda ed esposte al freddo reclamarono riposo e caldo, ed io, ffft, spensi la lucerna sperando di prender sonno.

Proprio in quel momento un maledetto ubbriaco passava sotto le mie finestre imprecando e raccontando ai muri le sue gesta baccaritiche. Il soliloquio di quell'indigesto personaggio durò a sbalzi, — seguendo il movimento a zig-

zag delle sue gambe — un buon pezzo. Finalmente udii un *punf* in lontananza, poi più nulla.

L'ubbriaco era certamente caduto, e probabilmente addormentatosi al fresco. Ed io che non potevo dormire al caldo! Dan; dan. Le tre!

Un leggero rumore si avvicinava era un fruscio di seriche vesti.

Distinguevo i piccoli passi di una femmina e quelli più gravi di un uomo. Benchè il freddo dovesse essere di fuori intenso, la coppia camminava adagio, soffermandosi di tratto in tratto, Udii lo scoppiettio di alcuni baci, indi un'allegra risata, e la coppia proseguì più celermente, disturbata forse da un brontolo sordo, che si tradusse poi in rumore finchè si distinse il passo zoppicante di un bucefalo e il movimento delle ruote di una vettura sul selciato; rumore che si riconvertì in brontolio, dileguandosi fino a perdersi.

Poi un nuovo passo frettoloso; e un arrestarsi di botto: distinsi l'introdursi di una chiave nella toppa, l'aprirsi e chiudersi d'un uscio. Doveva essere il mio vicino Callisto, impiegato alla ferrovia, che rincasava dopo la solita notturna settimanale.

Il silenzio non si mantenne poscia più.

Una frotta di giovani passò via cantando una *vaiote*. Erano operaie che si recavano al consueto lavoro della filanda.... Poi l'uomo dalla gamba di legno che col carretto ferrato si recava al mercato delle granaglie,... indi passi di persone, a una, a due, a più, silenziose o conversanti.

Lo spazzino venne a far pulizia delle strade; quindi incominciò prima leggermente, poi crescendo il solito cicaleccio delle donnette che si recavano al mercato....

. . . .

Era giorno bello, chiaro e le mie pupille stanche della lunga veglia forzata s'intorpidirono, si socchiusero, e caddi in un sonno profondo.

Oh fosse ciò avvenuto appena coricatomi!

Alle cortesi lettrici — se pure qualcuna ha intrepida seguito fin qui la mia cantafera, — avrei risparmiato uno sbadiglio. Ma, forse, mi son vendicato con Morfeo: lui non volle conciliare il sonno a me; io — senza poteri divini — sono probabilmente arrivato a conciliare a voi graziosa lettrice.

Buon riposo!

Dottor Ox.

Re Umberto, Cairoli, Bonghi e la Repubblica

Scrive il *Corriere di Napoli*:

Si ricorderà come incominciava l'articolo di R. Bonghi: *L'ufficio del principe in uno Stato libero.* Incominciava così:

«Ero lontano, lontano da questa patria mia; e a un Principe che io solevo vedere di frequente, tornavo a far visita un giorno che il suo primo ministro usciva dalla sala in cui io entravo. Quando io mi fui avvicinato, benevolo, com'egli m'era: — Bonghi, mi disse sorridendo, ha visto quel ministro che andava via? — Si risposi — Ebbene, egli mi ha detto, che non si può dare che il popolo, un giorno o l'altro, non voglia la repubblica; e che quel giorno io debba cedere al desiderio, che me ne sarà espresso, anzi esser sollecito a fare i bagagli e prender la via dell'esilio — Ed ella, risposi io, se l'ha lasciato dire? — Si strinse nelle spalle.— Ebbene, io ripigliai, se fossi stato presente, e avessi potuto interloquire: No dolce ministro, gli avrei osservato: ella sbaglia, e in due modi sbaglia; primo punto, il Principe non dovrebbe cedere, prima almeno che fosse chiaro, che, come succede da secoli, e sopratutto in questo secolo, non s'intitoli popolo un gruppo qualsiasi di scellerati o di pazzi cui piaccia chiamarsi; sin allora — e ci corre — ha non solo diritto, ma obbligo di resistere, e non per sè, ma soprattutto per noi; secondo punto, io non vedo prossima la repubblica in questo Stato; giacchè molto potrebbe danneggiarlo, e in niente giovargli; e d'altra parte a me par di vedere nell'andamento della società moderna, nei contrasti che la dilacerano, nella molteplicità e nella contrarietà di voglie delle varie classi delle loro cittadinanze, un bisogno, non già di minor potere o di minor dignità in cima, ma di maggiore dignità e potere.»

L'episodio qui raccontato è vero parola per parola.

Soltanto l'episodio si svolse lontano da Roma, non lontano dall'Italia. Si trattava dell'Italia appunto, e il «Principe» era il re Umberto e il ministro era Benedetto Cairoli.

Tempo burrascoso

New-York, 16. I vapori transatlantici, recentemente arrivati, annunziano che il tempo burrascoso regna sull'aAtlantico. La giornata del 14 corrente specialmente fu cattiva.

Un ragno che rovina una Nazione

Nel 1764 un ufficiale dell'esercito francese, Dijonval, prigioniero di guerra a Utrecht, ingannava la noia della sua prigionia allevando ed educando un ragno; riuscì a conoscere le sue abitudini, e dal suo modo di vivere, a predire le variazioni della temperatura. Grazie al rigore dell'inverno, i francesi s'erano avanzati in pieno cuore dell'Olanda. Inaspettatamente sopraggiunse il disgelo che fece riprendere coraggio agli Olandesi, e costrinse i Francesi a prepararsi alla ritirata. Ma Dijonval, consultando il suo ragno, acquistò la certezza che il disgelo non durerebbe e riuscì a darne avviso ai suoi compatriotti. I generali Francesi, pieni di confidenza nella predizione di Dizjonval, fecero sospendere la ritirata, e qualche giorno dopo i canali essendo nuovamente gelati, l'esercito potè continuare la sua marcia in avanti. Si sa ciò che avvenne dopo, ma nessuno sapeva che l'occupazione completa dell'Olanda, all'epoca di cui si tratta, era dovuta alla fina osservazione delle abitudini di un ragno.

Le scimmie di Giava alla caccia dei granchi di mare

Le scimmie di Giava adorano i granchi di mare. Esse li cacciano in un modo il più comico ed il più penoso.

I granchi di Giava nidificano e vivono nei buchi degli scogli sulla riva del mare.

La scimmia alla ricerca del suo pranzo ficca la coda sino in fondo al domicilio del crostaceo, ed attende con pazienza ed roismo, l'avvenimento doloroso che deve prodursi. E' difatti, il granchio, golosissimo, si getta sull'appendice caudale. L'altra si lascia mordere, sino a quando sente le branche del nemico ben fisse alla coda, ed allora, ritirando questa coll'animale avvinghiato, l'agita violentemente facendo un moto di rotazione e slancia il granchio con tale violenza a terra, da spaccargli il guscio. — Dopo ciò la scimmia non ha che mettersi a tavola ed estrarre la carne del crostaceo.

Nuovo mezzo di soccorrere gli annegati

All'Accademia di Medicina di Parigi il dottor Laborde ha comunicato recentemente un nuovo processo, che gli valse due successi brillantissimi, per la cura ed assistenza degli asfissiati per immersione. Il processo è facilissimo ad impiegarsi, e dovrebbe essere conosciuto dappertutto, essendo alla portata di tutti. Si apre largamente, o più che sia possibile, la bocca all'annegato colla mano sinistra o con un cucchiaio o con due dita; si tiene la bocca aperta, e colla mano diritta si afferra la lingua, e tirandola fuori, le si fa fare dei movimenti ritmici avanti ed indietro. Tosto si manifesta una specie di singhiozzo seguito dal ritorno della respirazione.

La prima volta che il dottor Laborde mise il suo processo in pratica fu sopra un giovane, che due medici curavano da un'ora, e pel quale avevano esaurito tutti i mezzi conosciuti, al punto che lo avevano giudicato morto. Il dottor Laborde mise in pratica il suo sistema, ed il singhiozzo si manifestò quasi subito.

L'Accademia ha incaricato il dottor Laborde di redigere una memoria da poter far stampare e affiggere in tutte le stazioni della Società di Soccorso ai naufraghi.

Telegrammi

Duello fra ufficiali

Cesena, 16. Ieri ha avuto luogo fra i due sotto-tenenti del battaglione del 16. fanteria qui staccato B. e A. un duello alla sciabola senza esclusione di colpi.

Dopo diversi assalti il B. riportò una ferita alla testa, dichiarata guaribile in 5 giorni, e l'A. due scalfitture al gomito ed all'orecchio.

Sono in vista altri duelli, forse per domani, sempre fra ufficiali del battaglione 16° fanteria.

Una terribile esplosione
17 morti

Vienna, 16. Una terribile catastrofe ha funestato il paese di Nemet Pereg nella contea di Arad in Ungheria. Per solennizzare il carnevale c'era un ballo nell'albergo del paese e della gente ce n'era andata molta.

Ad un tratto una tremenda esplosione fece spegnere le lampade, crollare tutti i vetri alle finestre, quindi l'incendio divampò nella stanza.

In mezzo a tale confusione le grida di spavento, di disperazione e di dolore echeggiavano altissime.

Quando si potè rendersi conto dei funesti effetti dell'esplosione si trovarono diciasette cadaveri abbruciati, dodici persone gravemente ferite, e dieci leggermente.

La colpa di tale disastro è attribuita ad un ragazzo che, disceso nella cantina sottostante all'albergo, maneggiava imprudentemente una candela accesa. La cantina conteneva una grossa botte ripiena di petrolio. Il ragazzo avvicinò a quella la candela; i gas sprigionatisi dal petrolio presero fuoco provocando la esplosione e l'incendiò. Il ragazzo, causa di tanto male, fu la prima vittima della sua imprudenza.

Un giornale telefonico

Budapest, 16. Ieri è qui uscito un giornale di nuovo genere: il giornale telefonico.

A quest'ora i suoi abbonati ascendono a 230. Di mano in mano che i *reporters* mandano le notizie al giornale questo le comunica a domicilio agli abbonati col mezzo del telefono.

Inondazioni in Ungheria

Budapest, 16. Le acque del Danubio minacciano.

I villaggi intorno a Presburgo sono già inondati. I maggiori danni toccarono a Treben, sulla frontiera autro-ungherese.

Il progetto militare

Berlino, 16. La Commissione che esamina il progetto miliare, oggi ha respinto la proposta socialista di Babel di fissare per legge la ferma biennale per le truppe di tutte le armi.

La Commissione poscia ha respinto la proposta di Riekert di fissare per legge la ferma biennale pelle truppe a piedi durante tutto il tempo in cui si manterrà l'effettivo di pace stabilito dal progetto militare.

La Commissione respinse poscia la parte del paragrafo 1° nel progetto militare concernente il servizio biennale Votarono a favore soltanto i conservatori e il partito dell'Impero. Tutti gli altri partiti votarono contro.

Una via saltata in aria

Si ha da Pietroburgo, 14:

Una terribile esplosione è avvenuta a Varsavia: la via Skelewaja è saltata per una distanza di trenta piedi, e precisamente quando passava sul luogo della catastrofe un accompagnamento funebre, in gran parte composto di soldati dell'11ª brigata, che rendevano gli ultimi onori ad un giovane ufficiale russo,

Si hanno a deplorare parecchie vittime ed un numero considerevole di feriti. Non si è potuto precisare la causa del funesto avvenimento.

Chi dice che sia conseguenza della dinamite, chi l'attribuisce ad una forte nonchè accidentale esplosione di gaz.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 febbraio 1893

	16 febb.	17 febb.
Rendita		
tal 5% contanti	96.40	96.40
» fine mese	96.60	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3% Italiane	300.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	492 —	493.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	82.—
» fer. Mer.	655.—	659.—
» » Mediterranee »	527.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.25	104.20
Germania »	128.1/4	128.15
Londra »	26.20	26 22
Austria e Banconote »	2 16.1/2	2.16 1/4
Napoleoni »	20.80	20.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92 20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Conversione di Rendite e titoli Ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. **Grani.** La minaccia di pioggia e di neve, il freddo, ed a tutto ciò arrogosi le feste ricorrenti in questa ottava pel Carnovale, furono le principali ragioni per le quali il mercato granario venne scarsamente provvisto. Le domande si limitarono ai soli bisogni giornalieri. Del resto è l'epoca in cui principia la calma, che va maggiormente accentuandosi e che non cessa di solito che alla venuta dei novelli raccolti.

Si misurarono: Ett. 3 di frumento, 1572 di granoturco, 15 di sorgorosso.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50, sorgorosso a lire 6.—, a 6.40, fagiuoli alpigiani da lire 19.38 a 20.52, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Sabato. Granoturco da lire 9.75 a 10.60, fagiuoli alpigiani da lire 19, a 20.52, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. lire 12, 12.50, 13, 13.55, 13.60, 13.70, 14.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30
Quarti di dietro
al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca »	»	»	54
» di Vitello a peso morto	»	»	65
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	106 / 112

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Diploma all' Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perche ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.
In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell' inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl' impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

— Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d' ingresse.

La Direzione

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Bellini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli, L. Biasioli e Comessatti.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l' Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' «Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appettito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell'« Anti-Bacillare. »

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, medianta pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d' Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Cattaneo, - giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d' innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* **per l' impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.**

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre donominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l' innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegnati col **timbro della Casa.**

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**
Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in **Milano**, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti